

LA PARTIGIANA VERGALLI RACCONTA UN INCONTRO COI GIOVANI DI UN LICEO DI APRILIA



Teresa Vergalli

Se pensavate che in terra di bonifica mussoliniana, città di Aprilia, abitassero soltanto cittadini di destra, potete ricredervi e rallegrarvi. In quella città a suo tempo fondata dal "duce", studenti e popolazione, raccolti nella nuova ANPI, difendono le conquiste della democrazia e la nostra bella Costituzione. Il 2 giugno, giorno della Repubblica, è diventato giorno di festa per una vera folla di giovani e meno giovani.

In uno strano ma vasto locale, che un tempo era mattatoio, si sono

raccolti gli studenti delle ultime tre classi del Liceo Classico Meucci di Aprilia e moltissima popolazione, per ricordare l'identità profonda della nostra Repubblica, cioè della sua bella Costituzione nata dalla Resistenza.

È stato messo in scena un vero spettacolo e una mostra.

Prima di tutto la mostra. I ragazzi hanno realizzato una vivacissima serie di pannelli su ognuno degli articoli della Costituzione nella parte dei principi fondamentali. Ci hanno giocato col computer, vi hanno aggiunto allegre illustrazioni e vignette, ma soprattutto vi hanno riflettuto e vi si vede la passione e la condivisione, nonché la lungimiranza, perché ogni pannello è anche plastificato in vista di successive esposizioni all'aperto.

Non basta. Dopo la mia testimonianza, resa più viva dalle domande dei ragazzi, è stato messo in scena un vero spettacolo teatrale che meriterebbe di essere portato in trasferta con sicuro successo.

In sintonia con la proiezione di filmati in tema, si alternavano ragazzi e ragazze a leggere i testi degli articoli. Dizioni perfette, chiare, non retoriche. Merito dei ragazzi, ma certamente anche della regia di Gianfranco Iencinella, che ne ha scandito i tempi e le emozioni. In una seconda parte i giovani attori, accompagnati da un poetico gioco di luci, hanno letto due quasi sconosciute lettere di condannati a morte, più che mai coinvolgenti. Infine, frutto di una ricerca molto legata ai temi di oggi, la lettura di un intervento di Piero Calaman-

drei sulla scuola pubblica e scuola privata che sorprendentemente sembra scritta oggi.

Insomma, una vera "festa della Repubblica", riuscita perché viene da lontano e dal profondo. Questi ragazzi, guidati dal loro professore Filippo Fasano, portano avanti da tempo un percorso di maturazione culturale e civile. Non per caso sono stati due volte ospiti di Corrado Augias a "Le storie" su Rai3, su temi scientifici e storici. Non per caso sono andati a Firenze in aprile alla manifestazione di Don Ciotti contro le mafie e nel loro liceo hanno realizzato un bel murales dal titolo "Non perdiamo la memoria". Non per caso in Aprilia e in questa stessa sede è viva ed opera l'associazione "Libera", in risposta anche alle presenze camorristiche in queste terre pontine. Non per caso ad Aprilia è nato un bel gruppo di nuovi partigiani nella sezione ANPI, che ha altre presenze in provincia di Latina, con la guida della prof.ssa Ada Filosa. Nuovi partigiani che hanno presentato diffuso e recitato i volumi di Vittorio Arrigoni "Restiamo umani" sulla tragedia del popolo palestinese e l'importante raccolta di testimonianze partigiane "Io sono l'ultimo" edito da Einaudi.

Una vera festa non poteva mancare di concludersi con una allegra e variegata "cena partigiana", fatta di ingredienti coop e fantasia volontaria, salati, dolci o vegetariani. E a concludere c'erano anche i filmati di Oscar Luigi Scalfaro e Nilde Iotti sul tema del giorno, Costituente e Costituzione.



Anche se non si vedono tutti, meritano di essere citati i nomi dei giovani protagonisti. Sulla Costituzione e Calamandrei hanno recitato Gabriele Cossiga, Laura Di Benedetto, Giulia Gadaleta, Petja Petrova, Francesca Rainone, Stefano Ruggiero, Chiara Siciliano, Valeria Sollazzo, Davide Clemente. Tutti organizzati, spinti e provocati dal prof. Filippo Fasano, responsabile della sezione ANPI, che sa trascinare dopo anni anche gli studenti ormai passati all'università e quel che più conta, una gran parte delle loro famiglie, altri insegnanti e battaglieri cittadini antifascisti.



Un momento del convegno di Pescara

A PESCARA UN CONVEGNO “IL PASSATO CHE NON PASSA”

“Il passato che non passa: fascismo, guerra, Resistenza, nodi storici dell’Italia contemporanea”: questo il titolo di un convegno nazionale di studi che, promosso e organizzato dal Comitato provinciale ANPI di Pescara, in collaborazione con la Fondazione Pescarabruzzo e la Fondazione Brigata Majella, si è tenuto il 27 e 28 maggio scorsi. Si è trattato di una “due giorni” all’insegna della grande Storia. Nel capoluogo adriatico, infatti, è convenuta una concentrazione di studiosi e personaggi di alto livello: alcuni tra i grandi storici italiani (Canali, Pezzino, Maida, Osti Guerrazzi, Giovannini); uno dei più apprezzati storici tedeschi (Klinkhammer); il presidente nazionale dell’ANPI, Carlo Smuraglia; studiosi abruzzesi autorevoli (Felice, Di Girolamo, Palombaro). Tutti si sono confrontati su temi cruciali per la storia e la stessa vita civile degli italiani. L’idea dell’incontro pubblico era nata dalla constatazione di come l’Italia debba fare i conti con un passato che non si riesce a fare serenamente “passare”, poiché piegato troppo spesso ad interessi politici contingenti, a

scapito di una piena conoscenza collettiva. Proprio in quegli anni, invece, sta la congiuntura storica decisiva per la nascita di una vera democrazia nell’Italia contemporanea. Il quarto di secolo che va dall’impiantarsi del fascismo, nel 1922, fino alla promulgazione della Costituzione nel 1948, rappresenta infatti (con il Risorgimento) il nodo storico più delicato dei 150 anni di vita unitaria. Il titolo del convegno ha richiamato un’espressione usata nel corso del grande dibattito collettivo sulla storia tedesca durante il regime nazista, che tra gli anni Ottanta e Novanta del ‘900, ha visto coinvolti molti settori della società tedesca, politica e cultura, ceti dirigenti e cittadini, stampa e scuola. Questa fase di riflessione collettiva è stata dolorosa e lacerante, ma necessaria, poiché è servita per raggiungere ciò che i tedeschi chiamano “resa dei conti con il passato”. Ha consentito loro di comprendere una storia di nazisti che non era facile guardare negli occhi e che non riusciva ad essere elaborata a livello di memoria comune. Anche l’Italia avrebbe bisogno di compiere un percorso del genere rispetto al fascismo, alle forme di antifascismo, alle eredità di quegli anni e alle fondamenta della sua democrazia repubblicana. Questa occasione pubblica di confronto ha spinto le centinaia

di cittadini presenti nelle due giornate a guardare oltre il tempo presente, alla ricerca di radici più profonde del patto civile e costituzionale che oggi unisce (o dovrebbe unire) gli italiani. L’approccio delle due mezze giornate di studio è stato di alta divulgazione, senza particolari esigenze di innovazione scientifica ma fondato sulle principali acquisizioni della più aggiornata e attendibile storiografia. I tantissimi giovani presenti, molti dei quali studenti di sei istituti del territorio di Pescara e Chieti coinvolti dall’ANPI, hanno partecipato con attenzione e interesse ad entrambe le giornate. Tutti gli intervenuti, poi, senza distinzioni, si sono entusiasmatisi alla lezione di impegno civile, e di collegamento tra il passato storico e le attuali manifestazioni di neofascismo, offerta dal presidente nazionale dell’ANPI durante i suoi appassionati interventi. Un appuntamento speciale, dunque, che ha confermato il lavoro dell’ANPI provinciale di Pescara, volto a promuovere la conoscenza, l’informazione, il dibattito sulla storia d’Italia e i suoi nodi da sciogliere, a vantaggio di tutti i cittadini.

Enzo Fimiani
Presidente Comitato Provinciale
ANPI di Pescara



UN SABATO PARTICOLARE IN COMPAGNIA DEGLI ULTIMI PARTIGIANI VIVENTI

«Non siamo ancora morti»: è con le parole della staffetta spezzina Vanda Bianchi “Sonia” che si chiude la presentazione del libro “Io sono l’ultimo” presso la sezione ANPI “Ragazze della Resistenza” di Roma. È il sabato di vigilia della festa della Repubblica e le lettere dei partigiani italiani ne sono la più degna celebrazione: paure, dolori, immagini violente che nessuno mai vorrebbe vedere né ricordare; amori di un giorno che saranno memorie di una vita, scelte nette, decise, di ragazze e



ragazzi con gli stessi visi puri degli adolescenti presenti in sala. Insieme a pensionati, insegnanti, convinti antifascisti ascoltano commossi il racconto di Giovanna, Anita, Darinka, Miretta: non eroine, ma donne consapevoli di come amare la libertà prendendo spesso decisioni prive di compromesso, assolute, perché assoluta, come poeta, è secondo Fenoglio la parola partigiana. Sono Anna e Michela a leggere le testimonianze, è Andrea Liparoto, uno degli autori del libro nonché componente della Segreteria Nazionale dell'ANPI, a rispondere alle domande, a raccontare di come l'idea di Giacomo Papi sia diventata una pubblicazione attraverso un lavoro non semplice a cui Stefano Faure ha dato un contributo decisivo. Con Liparoto, in un sabato particolare, è l'infaticabile Ernesto Nassi, Vicepresidente vicario dell'ANPI provinciale di Roma. Grazie alla verve

dei due ospiti l'intreccio è suggestivo: alle struggenti lettere di Pierina, Liliana, Silvia si intrecciano le risposte del coautore – com'è nato il libro, cosa significa per lui –, e quelle di Nassi, che parla di Battaglione M e di Decima Mas, del pudore di tanti partigiani, di cosa voglia dire oggi la guerra di Liberazione. "Resistere" si legge nella lettera della studentessa Giovanna Stanka Hrovatin. La troviamo insieme alle altre in un libro che ogni antifascista dovrebbe leggere e promuovere: "Io sono l'ultimo" (ed. Einaudi-Stile Libero). Da quelle testimonianze vien fuori che Resistenza non è parola di ripiegamento e difesa solamente, ma profumo di domani, di speranze, di amore per l'uomo e la vita che mai ci lascerà.

Andrea Barbetti
Presidente Sezione ANPI "Le Ragazze della Resistenza"

INAUGURATO A UDINE IL MONUMENTO ALLA DONNA PARTIGIANA

Nel pomeriggio del 1° giugno l'ANPI Provinciale ha inaugurato il "Monumento in memoria alle donne della Resistenza friulana" che è stato collocato a Udine in piazzale Cavedalis di fronte all'Istituto scolastico "Zanon". Il mosaico raffigura artisticamente la figura femminile in bicicletta che rappresenta tutte le donne impegnate nella Resistenza tra il 1943 ed il 1945. Le tonalità di questo soggetto sono molto varie ed intense come è stato vario l'intervento delle donne che parteciparono a quei momenti.

Enrico Durì, autore del mosaico, 29 anni, diplomato al "Sello" di Udine ed alla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, attualmente lavora come restauratore mosaicista nella Basilica di San Marco a Venezia.

La cerimonia, introdotta e coordinata da Antonella Lestani del Comitato Provinciale dell'ANPI, è stata aperta dal saluto delle autorità locali: il Vicesindaco Agostino Maio, il Presidente della Provincia Pietro Fontanini e l'Assessore regionale Mariagrazia Santoro.

Sia il Comune che la Provincia di Udine hanno patrocinato la manifestazione e l'amministrazione provinciale ha anche concesso il terreno su cui sorge il monumento.

La studentessa del Liceo Scientifico "G. Marinelli" di Udine, Valentina Peressini, ha letto un testo in



Il Coro Popolare della Resistenza che ha concluso la manifestazione



Il saluto dell'assessore regionale FVG Mariagrazia Santoro



Alba Montello, partigiana friulana, e Valentina Peressini, studentessa, vicino al monumento

ricordo di una partigiana friulana e Giovanna Stanka Hrovatin, Vicepresidente nazionale dell'ANPI, ha tenuto il discorso ufficiale.

La cerimonia è stata accompagnata dalla Nuova Banda di Orzano e conclusa dal Coro Popolare della Resistenza di Udine.

L'iniziativa di erigere un monumento a ricordo del contributo delle donne al Movimento di Liberazione friulano è stata avviata tre anni fa per iniziativa delle donne dell'ANPI ed in particolare dalla partigiana Gianna Lizzero, che ha dedicato parte della sua ricca battaglia politica nella rivendicazione del ruolo femminile nella costruzione della democrazia italiana.

Solo nella provincia di Udine sono state riconosciute ben 500 tra partigiane e patriote che contribuirono alla Lotta di Liberazione in Friuli come staffette, combattenti e infermiere.

L'opera è stata realizzata grazie ad una sottoscrizione popolare ed al contributo volontario e gratuito delle competenze artistiche e tecniche. Il monumento consiste in un elemento verticale di pietra di Torreano con l'applicazione di un mosaico artistico completato da altri blocchi della stessa pietra posti in una dimensione orizzontale.

Progettista e curatore tecnico del monumento è l'architetto Emilio Savonitto, autore del mosaico, come abbiamo detto, è Enrico Durì.

L'ANPI E L'UNIVERSITÀ DI MACERATA IN RICORDO DI NAZARENO RE

L'11 giugno è stato presentato il programma di attività dedicato dall'ANPI provinciale di Macerata, in collaborazione con l'Università cittadina, all'educazione alla Costituzione e al rafforzamento dei suoi valori nella realtà sociale e politica. L'incontro di apertura del progetto pluriennale, voluto nel giorno di nascita del caro dirigente regionale e nazionale dell'ANPI Nazareno Re, si è svolto in una gremitissima Aula Magna dell'Università di Macerata ed è stato introdotto dai saluti del Rettore, dei rappresentanti di Regione Marche e Comune di Macerata, del Presidente dell'ANPI Marche, mentre la Presidente della Camera Laura Boldrini e il Presi-

dente nazionale ANPI Smuraglia, hanno inviato il loro saluto pieno di sostegno. Successivamente il critico letterario Massimo Raffaeli ha tracciato un breve ricordo dell'amico Nazareno, promotore culturale e politico, costruttore di ponti tra movimenti ed istituzioni; a seguire poi gli interventi di illustrazione delle motivazioni e delle modalità di realizzazione del progetto, volte a superare un approccio strettamente mono-disciplinare e ad aprire le aule ai cittadini nel momento in cui l'Università svolge la sua normale attività, con il fine di costruire un rapporto di reciprocità e confronto da ottiche e prospettive differenti; infine hanno avuto luogo una riflessione sul rapporto lavoro-dignità della persona e sull'irriducibilità della persona alla sola dimensione del lavoro, da cui emergono solide motivazioni per l'introduzione di un reddito di cittadinanza, e un serrato confronto tra l'odierna realtà del lavoro e la distanza con gli enunciati della Costituzione, fino all'individuazione di alcune risposte che dovrebbero essere messe in campo dalle forze politiche e dalle organizzazioni sindacali (è intervenuto su questo punto Maurizio Landini).

Un insieme di contributi per presentare un progetto che vuole essere di approfondimento e studio della Costituzione che si svilupperà nel corso dei prossimi anni attraverso due binari fondamentali: uno di approfondimento teorico, storico e giuridico di uno o più articoli della Costituzione che si riferiscono ad una specifica



"Per rafforzare il progetto costituzionale", il convegno di Macerata

questione, l'altro orientato alla verifica della effettiva applicazione dei suoi contenuti attraverso una ricerca di tipo giornalistico. In seguito i materiali prodotti saranno resi disponibili e fatti conoscere per mezzo delle nuove tecnologie ponendo attenzione alle modalità per renderli fruibili al numero più ampio possibile di studenti e cittadini.

Il progetto si basa sull'ampia disponibilità dei docenti dell'Università di Macerata a realizzare dei seminari che partendo dall'insegnamento da loro svolto focalizzino l'attenzione sul tema che di anno in anno verrà posto al centro della riflessione, mostrando agli studenti come si possa approcciare la Costituzione a partire da molteplici ambiti disciplinari.

Lo scopo è individuare strumenti e conoscenze utili per chi vuole dare un contributo all'indispensabile difesa della Costituzione e intenda muoversi lungo la linea tracciata dalle numerose prese di posizione dell'ANPI e di altri soggetti che in questi anni hanno ribadito la necessità di respingere i ripetuti tentativi di recidere il suo legame con la Resistenza e la Lotta di Liberazione.

Nessun intento conservatore, anzi, la volontà di dare impulso e forza ad una politica che abbia come proprio obiettivo quello di attuare gli orientamenti e le indicazioni della Costituzione, sapendo che il concentrarsi del potere economico-finanziario nelle mani dei grandi agglomerati transnazionali, particolarmente forte in questi ultimi decenni, condiziona le scelte degli stati rendendo più difficile perseguire la piena occupazione, il consolidamento dello stato sociale, la tutela dei lavoratori dipendenti e dei soggetti deboli. Occorre pertanto considerare recenti acquisizioni sul diritto oltre che come un prodotto dello stato anche come fenomeno di cultura, di costume e di comportamenti potenzialmente capaci di divincolarsi dagli "abusi" del potere; occorre valorizzare l'appartenenza dell'Italia all'Europa adoperandosi per il recupero del modello di un'Europa democratica e sociale prefigurato e in parte realizzato nel secondo dopoguerra,

capace di indirizzare l'offerta produttiva secondo i bisogni della collettività e di orientare l'attività d'impresa verso la realizzazione di finalità sociali; occorre quindi, allo stesso tempo, la verifica e l'affermazione della permanente validità di un progetto costituzionale da offrire alla riflessione e all'impegno degli studenti e dei cittadini perché possano dare il loro contributo alla sua difesa e attuazione.

Lorenzo Marconi
Presidente Comitato Provinciale
ANPI di Macerata



"MEMORIA FRAGILE DA CONSERVARE" CONVEGNO SUI LUOGHI DELLA DEPORTAZIONE E DELLA RESISTENZA IN PIEMONTE

"Agli uomini e alle donne, di diverso orientamento politico e di diversa fede religiosa, che riconquistarono per noi la libertà, deve andare anche oggi il nostro sentimento di gratitudine. E a voi che curate questa memoria fragile, ma preziosissima, la Presidente Boldrini esprime l'apprezzamento più sentito e il più cordiale augurio di buon lavoro".

Questo messaggio inviato dal presidente della Camera dei Deputati sottolinea l'importanza del Convegno organizzato dall'A.N.P.I. Regionale del Piemonte (in occasione del 70° della Resistenza e della Liberazione)

sul tema dei Luoghi della Deportazione e della Resistenza piemontesi, dal titolo emblematico: "Memoria fragile da conservare".

L'evento si è svolto il 24 e 25 maggio a Borgo San Dalmazzo e Cuneo, città storiche della Resistenza, e ha coinvolto studiosi del settore a livello accademico, territoriale e nazionale, come il Politecnico di Torino, la Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli, gli Istituti storici e culturali, con l'intento di creare un dialogo tra le diverse generazioni; nonché capire quali siano le strategie di conservazione da adottare per i luoghi di interesse resistenziale.

I lavori si sono focalizzati sui seguenti punti: "Memorialistica", attraverso l'illustrazione dei luoghi della memoria presenti sul territorio e dei loro aspetti storici; "Architettura e Resistenza", ossia il nesso tra l'espressione delle idee e la creatività architettonica, la storia dell'architettura resistenziale e la disciplina del restauro.

Per quanto riguarda il primo argomento, va sottolineato come tutti i relatori intervenuti abbiano evidenziato preoccupanti situazioni di criticità, tant'è che si è giustamente parlato di "memoria fragile".

Secondo il professor Claudio Della Valle, coordinatore degli istituti storici della Resistenza piemontesi, "occorre formare giovani leve, per far loro vedere il presente con gli occhi del passato". Cercare i modi per trasmettere ai giovani la voglia di "capire", insieme a quella di "ricordare" è



La presidenza del Convegno "Luoghi di Memoria" (Foto di Franco Brunetta)

NASCE L'ASSOCIAZIONE "SPINARONI"

Si è costituita a Ravenna, col contributo importante del Comitato Provinciale ANPI, l'Associazione Spinaroni. Ha finalità culturali e paesaggistiche. La principale attività è la realizzazione di "viaggi d'istruzione": capaci marinai, su una sicura barca, accompagnano a visitare luoghi di grande bellezza naturalistica e di importanza patriottica quali la pialassa Baiona, il capanno partigiani a poca distanza dal capanno Garibaldi. Dal 27 marzo all'8 giugno sono andati all'isola 562 studenti, per lo più delle scuole medie inferiori. I visitatori adulti sono stati 460. I docenti volontari sono 9, cui si aggiungono Ivano Artioli e Guido Ceroni, della presidenza ANPI Ravenna, e anche Claudio Laghi, un iscritto volontario.

La pialassa Baiona è un ecotono di grande significato dove si possono ammirare fenicotteri, aironi, garzette, la magnifica volpoca. Il luogo fu la sede del distaccamento Terzo Lori e vide, tra le tante azioni, anche la pianificazione, da parte del Comando Militare e del CLN Ravenna, del Piano Teodora, ovvero della liberazione dal nazifascismo della città.



Isola degli Spinaroni: la barca Bulow



Borgo San Dalmazzo - I relatori della prima giornata del convegno (foto di Franco Brunetta)

la sfida che ci attende nei prossimi anni, quando non sarà più possibile l'emozionante incontro con un protagonista.

In questo contesto, come ha evidenziato il sindaco di Borgo San Dalmazzo, Paolo Beretta, bisogna contrastare l'accidia, la rassegnazione, con un maggior attivismo.

Ci si deve impegnare a portare la memoria tra la gente, facendo di rifugi, sacrari, musei e siti simbolici altrettanti luoghi di incontro e occasioni di aggregazione.

Due esperienze presentate al Convegno paiono rispondere a queste caratteristiche.

Quella virtuosa dell'Associazione Memoria della Benedicta, illustrata dal presidente Andrea Foco, con il sito memoriale della cascine e le fasi di restauro e di valorizzazione, cui si aggiunge il progetto della Sala ipogea, per la collocazione del Centro di documentazione che è in fase di ultimazione.

La seconda è una novità assoluta nella mappa dei siti sulla memoria resistenziale.

Si tratta de "le Person dij Partigian" (le Prigionieri dei Partigiani) a San Maurizio Canavese (TO), un luogo per lo più sconosciuto agli studiosi e poco noto agli stessi sanmauriziesi, dato che il tempo ha contribuito a fargli perdere l'originaria, tragica destinazione d'uso. Con poco più di mille euro, tramite il coinvolgimento della parte più sensibile della comunità, si è avviato il recupero funzionale degli scantinati-prigione in forma espositiva.

Il Convegno cuneese ha affrontato, nell'ultima parte dei lavori, proprio lo stato dell'arte nella legislazione in Italia per la tutela dei luoghi della memoria, analizzando la proposta avanzata nel 2006 dall'allora deputato Valdo Spini. In assenza del proponente è toccato alla neo parlamentare Chiara Gribaudo accogliere simbolicamente il passaggio di testimone rispetto al disegno di legge precedente, con nuove prospettive di riproposizione del tema, che veda il legislatore impegnato a sorreggere il lavoro di mappatura e di costruzione di una rete dei luoghi della memoria curato dalle sezioni ANPI e appoggiato da altri soggetti istituzionali e associativi presenti sul territorio, affinché, attraverso un'azione comune, questo straordinario patrimonio storico diventi, finalmente, una memoria di tutti.

Tutto questo sarà ancora più efficace, a detta dell'on. Gribaudo, se nella scuola verrà incrementato lo studio della storia, per dare continuità alla coscienza civile e se verranno trovate risorse.

La speranza è riposta nel progetto triennale 2013-2015 dedicato alle celebrazioni del 70° Anniversario della Liberazione dal nazifascismo, che potrebbe favorire la devoluzione di fondi da parte di Regione e fondazioni bancarie e poter offrire ai giovani gli strumenti per emozionarsi di fronte alla storia dei loro nonni e bisnonni e formarsi una coscienza civica e democratica.

Franco Brunetta